

02. 09. 2014 GIOIA TAURO “Casa del laicato”

Al primo incontro del gruppo della Consulta di Pastorale Giovanile erano presenti i rappresentanti di quasi tutte le Aggregazioni laicali ecclesiali che operano in diocesi. L’Azione cattolica, la Gioventù francescana, il Movimento giovanile guanelliano, Rinnovamento nello spirito, il Cammino neocatecumenale, l’Agesci, il Movimento studenti di Azione cattolica e altri che si occupano dei giovani nelle loro comunità.

Si è tenuta questa riunione tra il neo direttore del Servizio per la Pastorale Giovanile, Don Leonardo Manuli per iniziare a mettere le basi per un percorso condiviso e corresponsabile.

I lavori sono stati introdotti da Don Leonardo il quale ha subito manifestato l’intenzione di costituire, con i rappresentanti delle organizzazioni presenti, una Consulta, intesa come luogo di comunione e incontro fra le diverse realtà giovanili della Diocesi, atta a decidere quali percorsi intraprendere per mostrare la vicinanza della Chiesa ai giovani e fare presso di loro un servizio di evangelizzazione e di educazione. Don Leonardo ha poi aggiunto che intenderà affiancare alla Consulta un’ Equipe che fungerà da organo esecutivo e operativo. Ma fatte queste premesse il Direttore per la Pastorale Giovanile ha inteso spiegare che non si tratta dell’istituzione di un organismo, ma della promozione di un servizio, specificando che il “servizio” è svolto dalla comunità, tanto che – ha tenuto ancora a precisare – all’interno della Consulta non ci saranno componenti insostituibili, ma che a comporre la Consulta saranno le associazioni che, decideranno chi mandare per rappresentarle, lo stesso dicasi per quanto attiene l’Equipe. Detto ciò ha concluso dicendo che il compito che al momento si dà la Pastorale Giovanile è quello di decidere in che modo iniziare questo cammino e di avvicinare i ragazzi più distanti, senza darsi alcuna scadenza e seguendo i consigli che, al momento opportuno, saranno dati dal Vescovo.

I presenti, che fino a quel momento hanno ascoltato con attenzione facendo trapelare dai propri volti interesse per l’iniziativa ma anche qualche timore giustificato dalla novità, hanno iniziato ad esprimere le loro opinioni in merito, aprendo così un breve dibattito.

Il primo ad intervenire è stato **Nicolò Pecora (RnS)** che, partendo dal racconto di alcune esperienze fatte con il suo movimento, ha espresso la necessità di fare prima gruppo fra le sigle presenti, così da proporsi all’esterno come gruppo davvero unito, cosa da lui definita indispensabile per raccogliere accoglienza e consensi.

Gli ha fatto eco **Marilena Arena (Gifra)** la quale ha voluto sottolineare la necessità di essere quotidianamente costanti nelle missioni verso i giovani.

Ha parlato poi **Donatella Guerrisi (presidente regionale della Gifra)**, suggerendo di portare nei territori le esperienze che con i propri gruppi si fanno all’esterno della propria zona, e concluso invitando a non trascurare il fenomeno della delinquenza e la necessità di avviare delle missioni anche nelle carceri minorili.

A questo punto prende di nuovo la parola Don Leonardo per ricordare che il Servizio di Pastorale Giovanile deve rivolgersi soprattutto ai più bisognosi.

Seguono poi altri interventi dove trapela la voglia di fare dei presenti che vedono in questa iniziativa uno strumento necessario per la crescita, sia dei gruppi diocesani che della società tutta. Fra questi si registra l’intervento di **Rosanna Furci (Movimento giovanile guanelliano)**, che propone un cammino sotto l’insegna del rinnovamento, ma non inteso come fare cose nuove, ma come riproporsi in chiave più attrattiva e, prima di chiudere, ha proposto di iniziare dapprima con un interscambio di esperienze fra i vari gruppi.

L’importanza del dialogo fra le varie Associazioni e Movimenti è sottolineato anche da **Marta Isola (Misac)**, la quale ha dichiarato che con la sua organizzazione stanno pensando di fare degli incontri nelle scuole.

Ed anche **Gaetano Corvo (Azione Cattolica)** ha incentrato il suo intervento sull’interscambio fra i diversi gruppi esprimendo l’intenzione di organizzare qualcosa che coinvolga tutti. Mentre **Vincenzo**

Baglio (Agesci) ha evidenziato l'impegno formativo dell'associazione che accompagna i ragazzi fino all'età adulta.

A questo punto un nuovo intervento di Don Manuli per dire che l'interscambio sarà possibile con l'attivazione della Consulta e dell'Equipe che trarranno da questi interscambi gli spunti necessari per studiare la situazione giovanile e le singole realtà territoriali. Ma ha anche specificato che verrà il momento che lui dovrà dare delle direttive, che dovranno essere discusse e condivise da tutti, perché qualsiasi cosa deve essere ben organizzata e partire dalle risorse che si hanno all'interno, risorse che si possono captare solo ascoltandosi l'un l'altro. Si è augurato che presto possa essere attivo in diocesi un Centro di spiritualità giovanile specificando le modalità e la funzionalità con un progetto organico e rispondente ai bisogni dei giovani.

Subito dopo ha preso la parola **Frate Francesco Ciaccia (Ordine religioso dei carmelitani)**, che ha ben descritto la situazione dei giovani che finiti o abbandonati gli studi non trovano lavoro e perdono con il tempo la voglia verso qualsiasi cosa, sottolineando l'importanza di spingere questi soggetti verso qualsiasi attività puntando anche a ravvivare l'autostima perduta.

È seguito l'intervento di **Tommaso Pietropaolo (Cammino neocatecumenale)**, il quale ha esordito dicendo che spesso, per pensare a delle realtà particolari, si ignorano i giovani che hanno davvero bisogno di aiuto. Ha poi aggiunto che sovente nelle Parrocchie ci si limita a dare i Sacramenti e si ignora quanto si può dare alla società partendo dalle esperienze che i giovani fanno all'interno delle associazioni e dei movimenti ecclesiali.

Anche **Suor Anna (Suore francescane missionarie di Maria)** ha accolto a questa nuova iniziativa diocesana, consapevole dell'impegno e della fatica di questo nuovo servizio che si spera trovi un'ampia collaborazione.

Ha concluso il tutto Don Leonardo Manuli dicendo che la Pastorale non la fa il presbitero ma la comunità, e che la Pastorale Giovanile non è un segmento della pastorale ma collabora e cerca alleanze educative per il bene dei giovani, la Pastorale è una, e se si è dato vita ad una Pastorale dedicata esclusivamente ai giovani è perché a loro si intende dare particolare attenzione, cosa che viene chiesta con forza anche da Papa Francesco.

Gaetano Errigo